

	ACCADEMIA MUSICALE-CULTURALE “HARMONIA”		A.D.I.F. ASSOCIAZIONE DOCENTI ITALIANI DI FILOSOFIA
Via Rubignacco, 18/3 www.accademia-harmonia.org C.F. 94023980306	33043 Cividale del Friuli info@accademiaharmonia.org IBAN: IT19H0548463740025570382627	Via Rubignacco, 18/3 www-adif-italia.org C.F. 91012040654	33043 Cividale del Friuli info@adif-italia.org IBAN: IT30Y0760112300000074905605

PRIMO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI FILOSOFIA

(XXV-CONVEGNO A.D.I.F.)

IL PENSIERO E LA CRISI

Filosofia e primo conflitto mondiale

Cividale del Friuli (Udine)-ITALIA: 7-9 Maggio 2015

CENTRO SAN FRANCESCO

PRESENTAZIONE

PREMESSA

L'Associazione Docenti Italiani di Filosofia-A.D.I.F. e l'Accademia Musicale-Culturale HARMONIA di Cividale del Friuli, hanno inteso organizzare il Primo Convegno Internazionale di Filosofia (il XXV della quarantennale storia dell'A.D.I.F.) nella città ducale sulla base delle positive esperienze e dei positivi risultati raggiunti in occasione di precedenti Convegni tenutisi nella Città Ducale nel 1992 (*Filosofia e cultura nell'Europa di domani*), nel 2003 (*Filosofia e arte*), nel 2007 (*Verità del corpo*) e nel 2008 (*Il LOGOS in Friuli Venezia Giulia. Figure del pensiero filosofico friulano giuliano*).

Per il 2015, nel centenario del primo conflitto mondiale (2014-2018), hanno inteso dedicare il convegno allo studio e all'approfondimento del pensiero filosofico europeo nel periodo immediatamente precedente e a quello contemporaneo ai tragici eventi bellici.

È stata scelta, quale sede del Convegno, la Città di Cividale che ha rivestito un ruolo fondamentale negli anni 1915-1918 e soprattutto durante la disfatta di Caporetto del 1917.

Le due Associazioni hanno voluto dare all'assise filosofica una dimensione internazionale invitando docenti provenienti da atenei di alcuni paesi coinvolti nel conflitto e ponendo al centro dell'attenzione delle varie relazioni, figure di pensatori italiani ed europei che direttamente o indirettamente hanno preso parte al conflitto. Perché il convegno non si riduca ad una semplice rassegna di figure e tematiche filosofiche lontane nel tempo, ma risponda a istanze attuali che interpellano le coscienze degli uomini e soprattutto dei giovani d'oggi, si è pensato di concluderlo con una tavola rotonda su una tematica teoretico-educativa di viva attualità su *Pensare la guerra –costruire la pace*.

SEDE DEL CONVEGNO

La sede scelta per il Convegno è il Centro San Francesco, gentilmente concesso dalla Parrocchia di Santa Maria assunta di Cividale del Friuli.

COLLABORAZIONI

Si conferma anche in questa occasione, la sinergica collaborazione tra l'Associazione Docenti Italiani di Filosofia – A.D.I.F. e l'Accademia Musicale-Culturale HARMONIA.

CONTENUTO TEMATICO DEL CONVEGNO

La prima guerra mondiale segna uno spartiacque all'interno della storia dell'Occidente. Se si intende comprendere pienamente la portata di questo evento è necessario intenderlo come la punta di un iceberg, l'emergere deflagrante, ma non improvviso, di un processo di critica dei principi della razionalità occidentale nei modi in cui si era presentata fino ad allora già ampiamente preparato in ambito culturale, filosofico e artistico.

Il mito della ragione viene eroso dall'interno o, più propriamente, è costretto a fare i conti con tutto ciò che fino ad allora è stato oggetto di un lento e poliedrico processo di rimozione.

Se sotto il profilo politico il conflitto pone fine a un processo di stabilizzazione politica che si reggeva sul principio bismarkiano di un equilibrio diplomatico tra le diverse potenze europee, e lo stesso spirito europeo era sorretto da una indiscussa e indiscutibile fiducia nel progresso razionalmente inteso, in cui lo stato liberale aveva la funzione di equilibrare le diverse spinte che iniziavano a farsi sentire sia attraverso l'emergere dei nuovi partiti di massa che attraverso la rivendicazione nazionalistica, accanto e con ciò occorre rilevare il farsi strada sempre più prepotente delle forze più nascoste che stanno alla base dell'esistenza umana.

Esempio di ciò, oltre a Freud, può essere la critica di Nietzsche alla razionalità dell'Occidente, critica che prende le mosse prescindendo dal fatto che colga sempre o meno nel segno – proprio dal confronto con il mondo greco, mondo che se veniva considerato come linfa vitale della razionalità europea ora diventa, proprio nella sua vitalità punto di partenza per una critica fondamentale alle pretese assolute della razionalità stessa.

Accanto a questo esempio si deve considerare come al culmine della *belle époque* vi siano altri tentativi, sviluppatisi poi in maniera divergente e spesso in conflitto tra loro, di ripensare il senso della razionalità, basti pensare alla nascita della fenomenologia husserliana, sulla cui scorta inizia a maturare il tentativo heideggeriano di riconsiderare la poliedricità dell'esistenza umana nella modalità concreta della sua esperibilità e al tentativo di riproporre una estrema coerentizzazione e radicalizzazione della ragione stessa mediante il neopositivismo logico.

Paradossale è il fatto che le più radicali critiche alla ragione comunemente intesa, che aveva visto la sua più diretta incarnazione nello stato liberale, nascono nei paesi che in un modo o nell'altro si facevano alfieri della civiltà occidentale: come non ricordare la turbolenta vita culturale di Vienna agli inizi del XX secolo, in cui convivevano i maggiori esponenti della psicanalisi, quelli della secessione viennese, Schoenberg che matura un modo diverso di concepire la sintassi musicale rispetto alla tradizione, la Francia e le sempre più pressanti critiche al positivismo, la Prussia e la nascita della fenomenologia, l'Inghilterra e i *Principia Ethica* di Moore che segnano l'abbandono della morale vittoriana.

Quanto detto non significa che i diversi movimenti citati contribuirono alla guerra, al contrario, ma che la prima guerra mondiale fu la catastrofe di una razionalità ormai dimentica di se stessa e che, quindi, si rovescia nel più profondo irrazionalismo, come implosione della ragione stessa che ha messo a tacere tutto ciò che non si conformava ad essa.

Basti pensare al massiccio impiego di scoperte e invenzioni scientifiche per aver ragione dell'avversario, al fatto che ogni paese dipingeva il nemico come alfiere delle più orripilanti barbarie.

Il conflitto infatti nacque dalla pretesa di ogni paese belligerante di avere ragione, dal loro sentirsi minacciati nelle loro giuste esigenze, nel loro essere alfieri della civiltà.

La guerra diventa l'aspetto più irrazionale prodotto dalla ragione stessa nelle sue pretese assolute, e non è un caso che a conclusione del conflitto emergano alla luce del sole questi tentativi, incisivi, ma ancora elitari, di ripensare la ragione stessa e di sottoporla a critica, proprio nel momento in cui con l'avanzare di numerosi totalitarismi ci si rende conto che questi ultimi non possono venire esorcizzati riproponendo vecchi simulacri e rimpiangendo i tempi trascorsi, ma solo mediante un ripensamento critico della ragione che è tale solo nel confronto con ciò che si sottrae alla sua presa, e tanto più si sottrae quanto più tale presa vuole essere egemone.

Ecco perché ci si richiama alla esperienza immediata dell'esistere e dell'essere in generale, a modi più autentici del vivere che diano spazio alla integralità dell'essere umano e alla poliedricità dell'essere nel suo complesso.

E forse questo coraggio di ripartire mettendosi radicalmente e in maniera decisa in gioco, senza nascondersi dietro il fantasma del proprio riflesso, è ciò che rende attuale una riflessione sulle vicende della prima guerra mondiale.

OBIETTIVI

Attraverso il Convegno ci si prefigge di approfondire il pensiero filosofico italiano ed europeo negli anni immediatamente precedenti e in quelli contemporanei al primo conflitto mondiale.

La filosofia ha saputo infatti interpretare i disagi dell'uomo di inizio secolo e ha altresì saputo mettere in evidenza le contraddizioni della ragione e le conseguenze di un suo uso immemore di quelle istanze al servizio delle quali si era posta sin dall'inizio del suo cammino, allorquando ha abbandonato l'età del mito e si era affidata alla ragione nel tentativo di risolvere i particolari problemi concernenti il significato stesso dell'esistere.

Gli organizzatori si propongono, inoltre, attraverso la tavola rotonda conclusiva a carattere teoretico-socio-politico- educativo, di condurre la riflessione dei presenti su come costruire un mondo in cui la pace non sia solo un sogno, ma sia il volto della nuova umanità.

DESTINATARI

Il convegno è rivolto a docenti, ricercatori, dottori e dottorandi di ricerca, studenti delle università statali e non statali, ai cultori della materia, a docenti e studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore statali e non statali, ad appassionati ed interessati ai contenuti del convegno.

ESONERO DAL SERVIZIO PER IL PERSONALE DIRIGENTE E DOCENTE

E stato richiesto, ai sensi dell'art. 453 del Decreto Legislativo 297/94, l'esonero dal servizio per il Personale Dirigente e Docente.

ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE

A conclusione del Convegno verrà rilasciato, a chi ne farà richiesta (docenti e studenti), l'attestato di partecipazione per gli usi consentiti dalla legge

PER INFORMAZIONI : Prof. GIUSEPPE SCHIFF : Telefax.:+39 0432 733796.

: Cell.: +39 333 4990906

: E-mail : info@adif-italia.org

: immanuelk@libero.it

PROGRAMMA DETTAGLIATO

GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2015

Ore 15,00 : Saluto autorità.

Ore 15,45 : Introduzione del Presidente ADIF.

Ore 16,15 : **IGOR SKAMPERLE** (Università di Ljubljana-Slovenia): *Ripensare la Grande Guerra. Europa-Comune spazio culturale delle molte patrie.*

Ore 17,00 : **ANGELA ALES BELLO** (Università del Laterano-Roma Italia - Presidente del Centro Italiano di Ricerche Fenomenologiche) :*L'opzione teorica e pratica di Edmund Husserl ed Edith Stein di fronte al primo conflitto mondiale*

Ore 17,45 : **MASSIMO MARASSI** (Università Cattolica di Milano-Italia) *La crisi mondiale: irrazionalismo e nichilismo.*

VENERDÌ 8 MAGGIO 2015

Ore 9,00: **WILHELM von HERRMANN** (Università di Friburgo in Bresgovia- Germania):*1916: l'anno dell'esperienza originaria della vita fattuale e delle sue categorie più proprie.*

Ore 10,00: **LUCA GRION** (Università di Udine-Italia): *Maritain e la filosofia del primo '900.*

Ore 11,00: **RICCARDO MARTINELLI** (Università di Trieste-Italia): *Filosofia, musica e primo conflitto mondiale.*

Ore 15,00: **VOLKER MUNZEN** (Università di Klagenfurt- Austria): *Wittgenstein e la Vienna del primo '900*

Ore 16,00: **MARCO GRUSOVIN** : (Istituto Superiore di Scienze Religiose-ISSR-Udine-Italia) *Una stella risplende nelle trincee. Il pensiero filosofico di Franz Rosenzweig*

Ore 17,00: **FABRIZIO MEROI** (Università di Trento-Italia): *Carlo Michelstaedter e il pensiero della crisi.*

SABATO 9 MAGGIO 2015

Ore 9,00: Comunicazioni

Ore 10,00: TAVOLA ROTONDA su: **PENSARE LA GUERRA-COSTRUIRE LA PACE**

Interverranno:

EMILIO BACCARINI (Università Tor Vergata-Roma Italia)

FRANCESCO ALFIERI (Università del Laterano-Roma Italia)

ROBERTO CIPRIANI (Università ROMA TRE-Roma Italia)